

Catena di coincidenze fino a via Fani

Alunni addetto alle armi per le colonne delle BR?

Dopo la strage fu visto mettere in salvo l'armamentario: una di quelle pistole era nel covo milanese

ROMA — Un «ideologo» non sembra, un «capo» con grandi responsabilità al vertice delle Br neanche, eppure si è dato da fare, ha avuto basi d'appoggio in tutt'Italia, ha tessuto contatti segreti...

Da venerdì ad Amalfi

Conferenza del PCI sul turismo nel Sud

La Conferenza nazionale del PCI per lo sviluppo del turismo nelle regioni meridionali si aprirà venerdì prossimo, alle ore 16,30, nell'auditorium comunale...



Da domani a Firenze

Per gli aborti «prima della legge» 67 sotto processo

Dalla nostra redazione FIRENZE — Comincia domani di fronte alla seconda sezione penale del tribunale di Firenze il processo contro il dottor Gianfranco Concin...

«Vertice» al Viminale sull'offensiva del terrorismo

ROMA — La nuova tragica offensiva del terrorismo di questi giorni è stata al centro di una riunione tenuta ieri al Viminale dal ministro dell'Interno Roggioni...

A convegno in Calabria scienziati di fama internazionale

Si può prevedere un terremoto perfino qualche giorno prima

Nell'ultimo decennio sono state messe a punto tecniche sicure e già sperimentate con successo nell'URSS e in Cina - I gas che danno il segnale del sisma - La situazione attuale in Italia - Il problema della prevenzione

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA — Che cos'è la previsione dei terremoti? E che cos'è la prevenzione? D'altra parte, se si prevede un fatto, non si può forse, almeno in qualche misura, evitarne le conseguenze indesiderate?

invece di un fatto che va salutato con piacere, sono tornati i comizianti di quei marinai russi che settant'anni fa prestarono i primi soccorsi ai terremotati. Sono venuti qui per merito di un convegno che molto opportunamente è stato tenuto...

prevedere il violentissimo terremoto di Hacheng, avvenuto il 4 febbraio 1975; e la seppero con tanto anticipo da poter sgomberare una regione molto vasta. Ora, non è facile pensare di poter fare esattamente altrettanto in una zona densamente popolata...

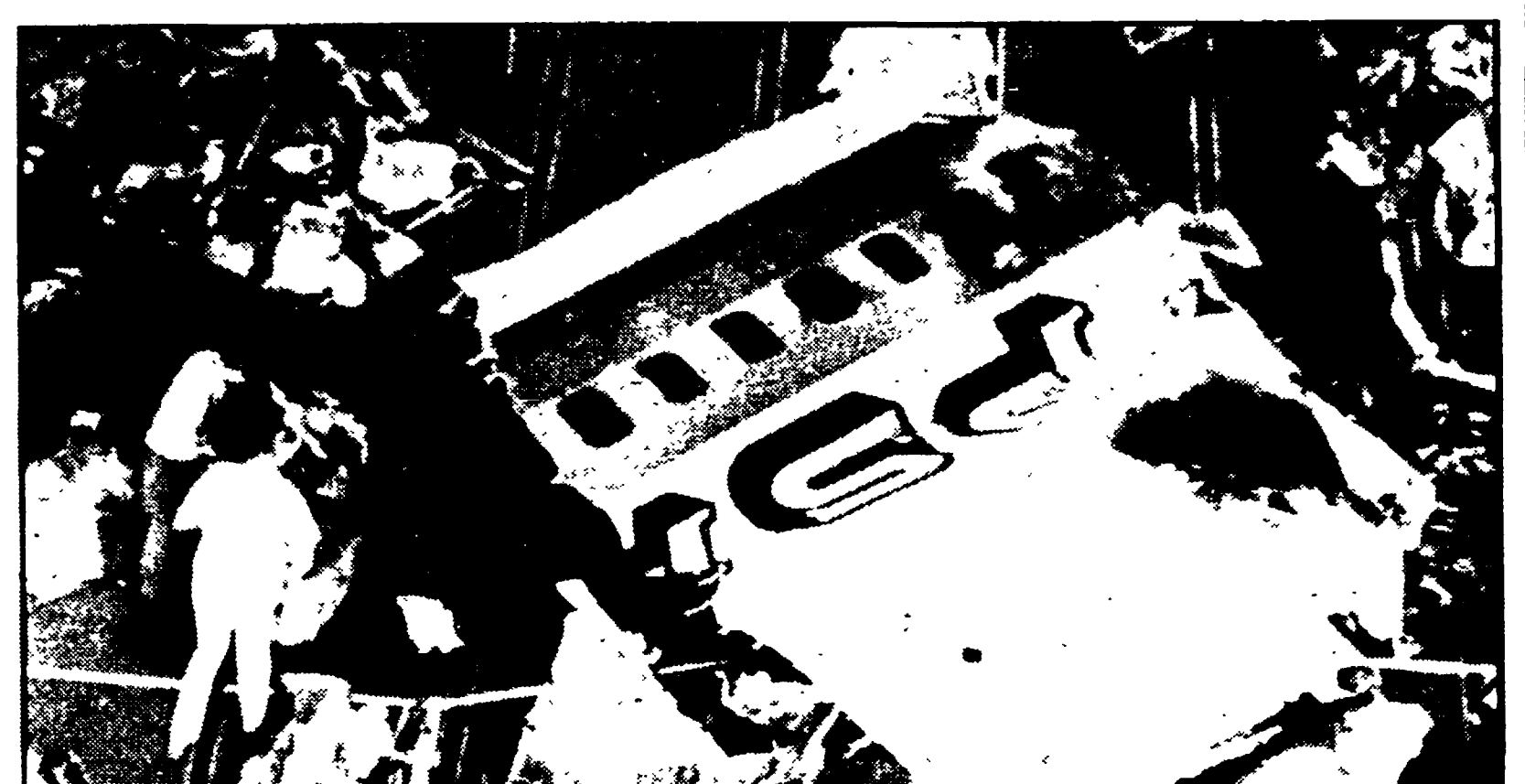
Da «grande elemosiniere» a grande imputato nello scandalo Italcasse

Morto Arcaini, l'inchiesta continua

L'ex parlamentare dc è deceduto dieci ore dopo essersi costituito ai carabinieri - Le altre responsabilità nella gestione dei fondi dei risparmiatori

ROMA — L'inchiesta sullo scandalo dei «fondi neri» dell'Italcasse non subirà battute di arresto dopo l'improvvisa morte di Giuseppe Arcaini, l'anziano esponente democristiano deceduto alcune ore dopo la sua costituzione ai carabinieri di Bergamo...

Tesoro nei ministeri Fanfani, Scelba e Segni. Nel 1957 lasciò gli incarichi parlamentari e di governo, assumendo la direzione generale dell'Italcasse, carica che ha tenuto per oltre 20 anni. In questo arco di tempo Arcaini divenne l'uomo di punta del sottogoverno legato al mondo delle banche...



Un allarme trascurato a San Diego

SAN DIEGO (California) — Gli addetti al controllo aereo dell'aeroporto di San Diego non diedero retta ai segnali luminosi ed acustici del sistema di allarme computerizzato...

portavoce del consiglio di sicurezza americano dei trasporti, Brad Dunbar secondo cui i segnali d'allarme scattarono 17 secondi prima dell'impatto tra il Boeing 707 del Pacific Southwest Airlines ed il monomotore da turismo Cessna. NELLA FOTO: si cerca tra i rottami dell'aereo oggetti per identificare le vittime.

Per favoreggiamento e reticenza

Per il sequestro Locci arrestati due emissari

NUORO — Due dei cinque emissari che hanno collaborato con la famiglia nelle fasi drammatiche delle trattative per il rilascio del piccolo Luca Locci, sono stati arrestati dagli inquirenti. Si tratta del commerciante Antonio Rubini, 40 anni e del macellaio Antonio Busca di 33 anni, entrambi di Orgosolo (Nuoro)...

Diciannovenne muore a Pavia dopo un'iniezione di eroina

PAVIA — Un ragazzo di 19 anni, abitante a Pavia Vittorio Zella, è tornato all'associazione degli artigiani, è stato trovato morto dopo un'iniezione di eroina nella cucina dell'appartamento dove abitava al secondo piano di una palazzina popolare della madre Anna Rucci, rientrata dal lavoro.

Allarmante

Rivolta soffocata e tensione altissima nel carcere di Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Soffocato sul nascere un tentativo di rivolta ribelle nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte. Ma intanto, un gruppo di detenuti «politizzati» parla di «pestaggi feroci e scientifici attuati ogni notte da quattro sbirri in assetto di guerra».

L'ultimo episodio di violenza interna è dell'altro pomeriggio. Un detenuto, durante l'ora d'aria, è stato rapinato di un bracciale, una catena, una fede d'oro. «Rivoluzione», dicono le guardie, la libertà di circolare liberamente all'interno di tutto il carcere, di passare di cella in cella, di sezione in sezione, per intimidire, picchiare, imporre la legge dei prepotenti.

I fatti che danno ragione a questa tesi non mancano e il Ministero di conseguenza, ha imposto un giro di vite al regolamento interno. Mercoledì pomeriggio un detenuto, Paolo Convertino, in transito, ha forzato il passaggio da una sezione all'altra e per farlo ha menato di brutto una giovane guardia ausiliaria (18 anni) che tutt'ora in ospedale contuso e sottocosto. Quella stessa sera Convertino e altri due detenuti, anch'essi in transito, vengono processati per aver partecipato alla svalligianza del marzo '77, dell'america bolognese di Orlando Grandi.

Però esiste un piano per opporsi. I re, infatti, si ribellano, urlano, gridano e le guardie, inevitabilmente, reagiscono. Il carcere entra in risonanza. Alcuni detenuti scardano una porta per scendere in un'altra cella. Nella stanza occupata da Isabella, Mario Recchi e Convertino le guardie dicono di aver trovato almeno una decina di coltelli e altri arnesi atti ad offendere. Li hanno fotografati e mostrano l'istantanea. I «comuni», dicono le guardie, temono i politici perché costoro hanno appoggi esterni.

La notte di venerdì è trascorsa drammaticamente in agguato. I detenuti protestano contro i trasferimenti e gli asseriti pestaggi; vogliono in contrappunto i giornalisti. C'è una lunga, paziente mediazione col giudice di sorveglianza dr. Margara e alla fine viene deciso un incontro con la stampa locale. Il lessico è pesante privo di ogni cautela, addirittura da impuniti: «Siamo stati picchiati, battono selvaggiamente da guardie ubriache e drogate».

Parlano solo i politici, ma anche alcuni giovani comuni di recente recuperati all'idea, i quali evidentemente, cercano di dare una ragione alla loro pessima condizione. Tuttavia la stragrande maggioranza dei prigionieri è assente. Quelli che sono venuti a far atto di presenza, ascoltano ma non mostrano di aderire a tutte le spiegazioni e motivazioni date alla protesta.

La strumentalizzazione della rabbia e delle frustrazioni di tanti detenuti, è trasparente. Viene confesata pubblicamente e soprattutto in due comunicati fatti arrivare ai giornalisti. Il primo è firmato dall'Assemblea dei detenuti, l'altro da «proletari comunisti prigionieri di San Giovanni in Monte». Sono questi ultimi che rivelano il piano di ribellione che si vorrebbe mandare avanti.

Angelo Scagliarini

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: DEL 30 SETTEMBRE 1978 and numbers. Includes rows for Bari, Cagliari, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli II.

Le quote: al «12» L. 6 milioni 100 mila; agli «11» L. 285.100; al «10» L. 20.000.

Giancarlo Angeloni